

Ode All'olio // Festival “Lasciateci Sognare” // Padova

Domenica 23 Ottobre 2016 18:00 Domenica 23 Ottobre 2016 21:00

Sanpapié › Ode All'olio // Festival “Lasciateci Sognare” // Padova



«E gli alberi si misero in cammino per ungere un re su di essi.

Dissero all'ulivo: “Regna su di noi”.

Rispose loro l'ulivo: “Rinuncerò al mio olio, grazie al quale
si onorano dei e uomini, e andrò a librami sugli alberi?”»

Gdc 9,8_9

ideazione, coreografia e interpretazione Lara Guidetti e Marco De Meo

animazioni video originali Francesco Collinelli

musiche originali Marcello Gori

con estratti e rielaborazioni dall'adhān della tradizione araba, da Antoine Forqueray e Diamanda

Galás

disegno luci Marco Mosca e Luca Grimaldi

costumi Giovanni Motta

editing video Andrea Bianchi

immagini originali Constantinos Thersippos Karentzos

produzione CRT Milano / Sanpapié

in collaborazione con Elektromove Visual and Performing Art

con il contributo di MiBACT – Settore Spettacolo

Foto di Alessandro Brasile

Le prime tracce della coltivazione dell'olivo risalgono alle civiltà mesopotamica ed egizia, dove è accertata la diffusione dell'olio nei suoi quattro fondamentali campi d'applicazione: la gastronomia, la medicina, la cosmetica e la luce artificiale. Da allora l'olio accompagna l'uomo in ognuno di questi ambiti, un compagno millenario la cui presenza costante non è mai venuta meno. L'antico testamento eleva poi l'olio a tramite religioso tra il mondo terreno e quello divino, l'elemento tangibile in grado di rappresentare l'accadimento sacrale nella realtà profana; ancora oggi l'olio rimane il tratto distintivo comune delle tre grandi religioni monoteiste.

La natura ha creato l'olivo auto-fertile ma l'olio di per sé è assente in natura: è l'uomo a spremere il frutto dell'olivo fino a distillarne l'essenza. L'olio nasce quindi dalla tensione umana a piegare la natura ai propri usi e alle proprie necessità: olio che nutre il corpo e lo spirito, olio da toccare, da spalmare, per scaldare, per profumare. L'olivo e l'uomo si accompagnano da sempre: da un lato l'umanità ha eletto l'albero secolare a proprio simbolo di pace ed eccellenza, dall'altro l'uomo ne sprema il frutto per ottenere l'olio, sintesi di tutte le proprietà vitali generate dal processo di maturazione. La goccia d'olio diviene metafora della fusione tra il maschile e il femminile, tra il sé medesimo e la natura, tra la materia che si trasforma da solida in liquida. In

Ode all'olio danza, video e musica si fondono per tracciare un percorso visionario intriso di umanità e a tratti pittorico, dove l'olio emerge come liquido e muto testimone dell'eterna

tensione dell'uomo, essere incompleto, verso la conoscenza assoluta, la sintesi perfetta, la ricongiunzione delle parti.